

L

LIBRI
IN CITTÀ

De Paolis presenta “Da parte di madre”

Allegra ed entusiasta, o malinconica e afflitta, bellissima e fragile, con lo sguardo velato da “certi pensieri soffocati”. Domani alle 18 al Circolo dei lettori Federica De Paolis presenta “Da parte di madre” (Feltrinelli) con Barbara Frandino. L’autrice racconta sua madre: il ritratto di una donna luci e ombre e un tagliente spaccato di famiglia della borghesia romana.F.RoS. —

Da parte di madre



L'INTERVISTA

FABRIZIO ACCATINO

«A 12 anni giravo per le librerie nel reparto fantascienza e pensavo: “Quanto vorrei avere in quegli scaffali un volume mio!”. Lo stesso al Salone del Libro. Adesso ci sono, con un libro così grande che sono tre in uno». Charlotte J. Bright (nome d’arte della torinese Giulia Bassani) quel “libro grande” l’ha appena pubblicato per Fanucci, “La trilogia del Nerva”. Appassionata di sci-fi da sempre, neolaureata al Politecnico in ingegneria aerospaziale, sui social condivide le sue attività scientifiche come @astro_giulia. Intanto porta avanti la sua carriera da scrittrice. A 18 anni pubblica “Ad Martem 12”, a 20 “Kalopsia”, a 25 questo

Il nome d’arte
“Un’idea dell’editore
nella tradizione
di Felicia Kingsley”

fantaromance ambientato in un futuro in cui spie e traditori si fanno la guerra per mettere le mani sul Nerva, un potere sospeso tra scienza e magia. «Li avevo immaginati come tre libri distinti, è stato l’editore a volerli pubblicare insieme, convinto che una storia auto-conclusiva avrebbe avuto una forza maggiore».

Dopo due autopubblicazioni, come ha trovato l’editore?

«Al Salone dello scorso anno. Entro allo stand Fanucci per acquistare e noto in un angolo un signore che parla con i lettori. Sembra un editore, ma quando glielo chiedo nega. Gli menziono la mia trilogia, chiacchieriamo un po’, mi dà il suo biglietto da visita. Una volta in metro lo tiro fuori e lo leggo. “Sergio Fanucci”».

Perché la scelta di uno pseudonimo inglese?

«Idea dell’editore, nella tradizione di Erin Doom e Felicia



Giulia Bassani si è laureata in ingegneria aerospaziale: Trilogia del Nerva è il suo primo fantaromance pubblicato da un editore

Charlotte J. Bright

“Scrivo di fantascienza ma proverò a fare l’astronauta”

La neolaureata al Politecnico ha appena pubblicato “Trilogia del Nerva”

GIULIA BASSANI
IN ARTE
CHARLOTTE J. BRIGHT

Samantha Cristoforetti mi ha aperto gli occhi. È una fonte di motivazione

cia Kingsley. Mi ha trovato subito d’accordo, avendo pubblicato saggi scientifici ci tenevo a tenere separate le mie due anime letterarie. Charlotte viene dal mio secondo nome Carla, Bright dà un’idea di luminosità, brillantezza». Che effetto le ha fatto vedere il romance protagonista al Salone del Libro?

«Negli Stati Uniti gli scrittori di romance vengono invitati ai talk show di prima serata, solo in Italia è un genere marginalizzato, considerato di basso livello. Credo sia un modo vecchio di ragionare. È una letteratura non banale, se scritta bene può trasmettere molto». Da grande vuole fare l’astronauta?

«Era una carriera che non conoscevo, fino a Samantha Cristoforetti, prima donna europea fra le stelle. Lei è stata un esempio, mi ha aperto gli occhi. Da allora questo sogno è rimasto una fonte di motivazione per non arrendermi nelle difficoltà. Ho sempre avuto i piedi per terra, ma quando l’Esa aprirà le selezioni mi piacerebbe provarle».

Arriveremo su Marte?

«Il Moon to Mars Architecture della Nasa è un progetto concreto, credo che intorno al 2050 ce la faremo. È da sempre la mia passione, al liceo ero arrivata in finale in un concorso per progettare una base spaziale su Marte. E ho lavorato a un programma internazionale per studiare le radiazioni cosmiche in ambiente marziano».

Di recente l’astronauta Paolo Nespoli ha dichiarato che gli extraterrestri esistono per forza. Condividi?

«Aveva affermato che non lo esclude, sono stati i giornali a rovesciare il concetto. Nemmeno io scarto l’ipotesi. Il fatto che finora non abbiamo incontrato nulla non è significativo, dato lo spazio minimo finora esplorato. Sarebbe come tirare su un secchiello e da quello dedurre che nel mare non ci sono pesci».

Elon Musk, genio o cialtrone?

«Genio. Nella comunità scientifica è stimatissimo, ha ottenuto passi avanti incredibili. Come il primo atterraggio verticale di un razzo, che si rivelerà fondamentale nelle missioni sulla Luna e su Marte». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SULLO SCAFFALE



Diego Amodio
Chiedi chi erano i Beatles
Editore: Argonauta ed.
336 pp; 18 euro.



Luisa Ramasso
La ragazza che non parlava
Editore: Neos edizioni. 176 pp; 15 euro.



Alta Langa
Itinerari, cibi e storie
Editore: Slow Food. 224 pp; 22 euro.



G. Van Deffor
G. Sommacal
Luprocesso
Editore: Edizioni Astragalo. 46 pp; 15.50 euro.



Chiara Sinchetto
Non aprite quel libro!
Editore: Las Vegas edizioni. 112 pp; 15 euro.

Spino, Paolo, Rita, Gianni, Luca e Michela sono amici dal liceo, il tempo li ha cambiati ma qualcosa, negli anni, li ha tenuti legati, una passione forte e inscalfibile che li accomunerà per sempre: quella per la musica dei Beatles.

Luisa Ramasso è dichiarata soggetto autistico nel 1976, dopo sedici anni in cerca di una diagnosi. Qui racconta il suo percorso, iniziato quando non si parlava di autismo, complicato da difficoltà e smarrimenti ma sorretto dalla tenacia di voler vivere come tutti.

La più recente guida illustrata Slow Food è un viaggio alla scoperta della Valle Belbo, la Val Bormida, la Langa astigiana, la Via del Sale, attraverso le storie dei produttori locali, langaroli di nascita o per scelta. Con una prefazione di Aldo Cazzullo.

Il lupo chiama a processo gli autori che lo hanno sempre descritto come “il cattivo e come testimoni alcuni dei più famosi protagonisti delle fiabe, per svelare come i fatti siano ben diversi da come sono stati raccontati.

C’è chi pensa che l’horror generi mostri quando, tutt’al più, prova a spiegarceli. E così, prendendo a esempio libri, film e serie tv, Chiara Sinchetto scrive un saggio sull’horror e sul perché evocare la paura può aiutarci a esorcizzarla.